

Il libro nero (e-book)



Autore: **Giovanni Papini**
Introduzione di **Anna Scarantino**
ISBN **978-88-6542-802-3**
Pagine: **280**
Anno: **2021**
Formato: **14 x 21 cm**
Collana: **Le veglie di Attico, 4**
Supporto: **file PDF (2.0 Mb)**

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Modificatore prezzo variante:

Prezzo base, tasse incluse **15,60 €**

Prezzo con sconto **15,00 €**

Prezzo di vendita con sconto

Prezzo di vendita 15,60 €

Prezzo di vendita, tasse escluse 15,00 €

Sconto

Ammontare IVA 0,60 €

[Fai una richiesta](#)

Produttore [La scuola di Pitagora](#)

Descrizione

A distanza di venti anni, 1951, Papini torna a dare voce al miliardario americano Gog; gli resta poco tempo da vivere, ma la verve di quel fortunato libro uscito nel 1931, *Gog* appunto, è intatta. La guerra mondiale, la seconda, da poco terminata con lo scoppio dei primi ordigni atomici, e il dopoguerra, che sembra proseguirla piuttosto che concluderla, suggeriscono a Papini il titolo del nuovo diario di Gog, *Il libro nero*, «perché i [suoi] fogli appartengono quasi tutti a una delle età più nere della storia umana».

A cominciare da Ernest Orlando Lawrence, il fisico che partecipò all'invenzione della bomba atomica, vi parlano personaggi e artisti del Novecento (Hitler, Molotov, Picasso, Dalí, Valéry, Wright) e, grazie all'espedito letterario del ritrovamento di manoscritti di opere inedite, scrittori e poeti moderni e contemporanei: Cervantes e Goethe, Blake e Browning, Kierkegaard e Kafka, Stendhal e Tolstoj, Hugo e Whitman, Leopardi e Unamuno.

Ogni capitolo – come *Gog* il nuovo diario si presenta in forma di sequenza di capitoli autonomi – è una trovata, un paradosso, un divertimento, «è come un libro – disse Prezzolini – e diventa talvolta come il riassunto di un libro e si desidererebbe che l'autore lo svolgesse», che scrivesse «una biblioteca»: un giudizio solo in apparenza riduttivo, perché in effetti l'opera contiene una biblioteca potenziale. E dimostra, aggiungiamo noi, una capacità visionaria non comune, grazie alla quale Papini riesce ad antivedere la fecondazione artificiale, l'avanzata della Cina, l'intelligenza artificiale applicata alla giustizia, le urgenze ambientaliste.

Ma dietro la capacità visionaria apocalittica, dietro il grottesco e l'assurdo con i quali viene denunciata la catastrofe universale prodotta dalla modernità, si cela l'aspirazione a riconquistare l'armonia perduta del mondo, la speranza di una redenzione che tocca il cuore e disacerba la denuncia, che solo apparentemente è cinica, fredda e spietata.

Di Giovanni Papini (1881-1956), «uno scrittore indegnamente disprezzato» (Carlo Bo), sono usciti presso La scuola di Pitagora: *Dante vivo* (2016), *L'altra metà* (2016), *Gog* (2017).

Recensioni

Nessuna recensione disponibile per questo titolo.